

Ospedaletto Vivaldi: «Incompatibile con l'ambiente»

No alla centrale a biomasse Riformisti, appello al Comune: «Si faccia pressing sulla Regione»

INCENERITORE, stabilimento Teseco, superstrada nelle vicinanze, viabilità sconnessa, passaggio di mezzi pesanti. E ora la prospettiva del nuovo impianto a biomasse in via del Caligi. Il 18 gennaio, alla sede del Ctp 3 a Pugnano, saranno presentati i risultati dell'indagine epidemiologica sul territorio tra Ospedaletto e Coltano. Intanto però è al lista dei Riformisti per Pisa a riprendere in mano la battaglia, dopo l'approvazione il 5 gennaio scorso da parte della giunta al piano di miglioramento agricolo comprendente anche il progetto di impianto di generazioni di energia biomasse che verrà realizzato dalla ditta Futuro Verde.

DOPO aver incendiato di polemiche Coltano e costretto l'amministrazione comunale ad una ritirata lampo sull'ipotesi di un impianto a un passo dalla villa Medicea, ora la battaglia è su Ospedaletto. «Il parere positivo era praticamente inevitabile - spiega Rolando Vivaldi, consigliere al Ctp 3 per i Riformisti (nella foto) - in quanto tutti i pareri tecnici e urbanistici sono favorevoli. Riconosciamo che l'amministrazione comunale, sindaco in primis, ha provato in tutti i modi a frenare il progetto, anche esponendosi a un ricorso al Tar presentato dalla concessionaria del terreno. Tar che ha dato ragione al privato censurando il ritardo nell'espressione del parere da

parte dell'amministrazione e minacciando il ricorso ad un commissario ad acta. Ma la vera partita si apre ora». Ovvero nel momento in cui la Regione dovrà concedere le licenze all'esercizio dell'attività con una particolare licenza di compatibilità ambientale. «Riteniamo - prosegue Vivaldi - che tale autorizzazione non possa essere concessa in un'area così pesantemente interessata a fenomeni di inquinamento ambientale soprattutto legati ad un vetusto impianto di termovalorizzazione. Tra l'altro il nuovo impianto a biomasse porterà il passaggio di almeno un tir al giorno su strade che sono impraticabili, strette e quasi sterrate. Il legno - l'impianto sarà alimentato a cippato - non arriverà dal territorio, come da primo progetto, ma da un luogo a 70 km di distanza. Chiediamo quindi al Comune di opporsi in via giurisdizionale alla concessione, al di là dei presidi di cittadini che sono già in programma per le prossime settimane. Prima si smantelli l'inceneritore, poi si pensi ad eventuali impianti a biomasse in zona». Infine, la stoccata politica: «Solo Riformisti e Mdp si sono espressi in difesa dei cittadini, insieme al circolo Pd di Coltano e Ospedaletto. Ma a livello di Pd comunale sembra che la questione non sia di alcun interesse...».

Francesca Bianchi

